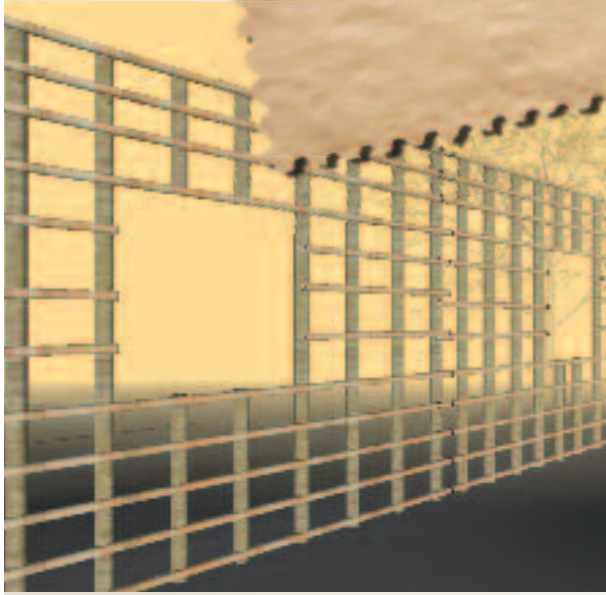


PROGETTO KENYA





Più di 20 anni fa siamo arrivati come ospiti in una bella proprietà agricola a circa 20 km da Malindi nei pressi di un lago, il Chem-Chem Lake.

Era frequentato da molti uccelli e fenicotteri, da animali che andavano a bere, da pescatori. Attraversato da piroghe, con aurore e tramonti molto suggestivi.

Nella grande casa che sorgeva lungo la strada dello Tzavo Park, una grande riserva, non c'era l'elettricità: niente frigo, niente tv, niente scaldabagno ma serviti da una popolazione (Ghiriama) cortese, disponibile che non ci faceva mancare neanche l'acqua calda: un paradiso .

Di giorno i safari, il mare, la sera cene illuminate da lampade a petrolio.

Nel tempo, usciti fuori a curiosare cosa c'era intorno a questa grande proprietà, si scopriva una popolazione che aveva quasi nulla: bambini allegri e sorridenti ma con un ventre prominente.

Malati insomma, che spesso morivano di infezioni, di malaria e di disidratazione.

Così, la prima idea, fu quella di pagare delle rette scolastiche, non perché diventassero bravi a scuola ma perché ricevessero la colazione, il pranzo e il fluoro per evitare carie e caduta dei denti. Così per un primo periodo.

Dopo alcuni anni venivamo chiamati da una maestra che ci informava che i nostri alunni (alcuni dei quali particolarmente attenti e bravi) superata la terza elementare non facevano i compiti a casa, e nessuno era in grado di conservare libri e quaderni che si distruggevano in pochissimo tempo .



**SITUAZIONE
PRE-ESISTENTE**



I nostri erano bambini che venivano dalla foresta intorno alla fattoria e ci siamo chiesti il perché di questo deterioramento. Allora siamo andati a visitare le loro "case": erano solo coperture dagli insetti, ma quando pioveva non coprivano niente e nessuno (vedi famiglie in generale con 7/8 figli e un solo genitore). Chi vi abitava doveva rifugiarsi sotto gli alberi secolari rendendo impossibile quindi la manutenzione dei libri/quaderni. Di qui la decisione di costruire le case per la loro salute e per lo studio visto che erano anche capaci. Ma come fare?





Ci siamo guardati intorno e si è convenuto su alcuni punti fermi.

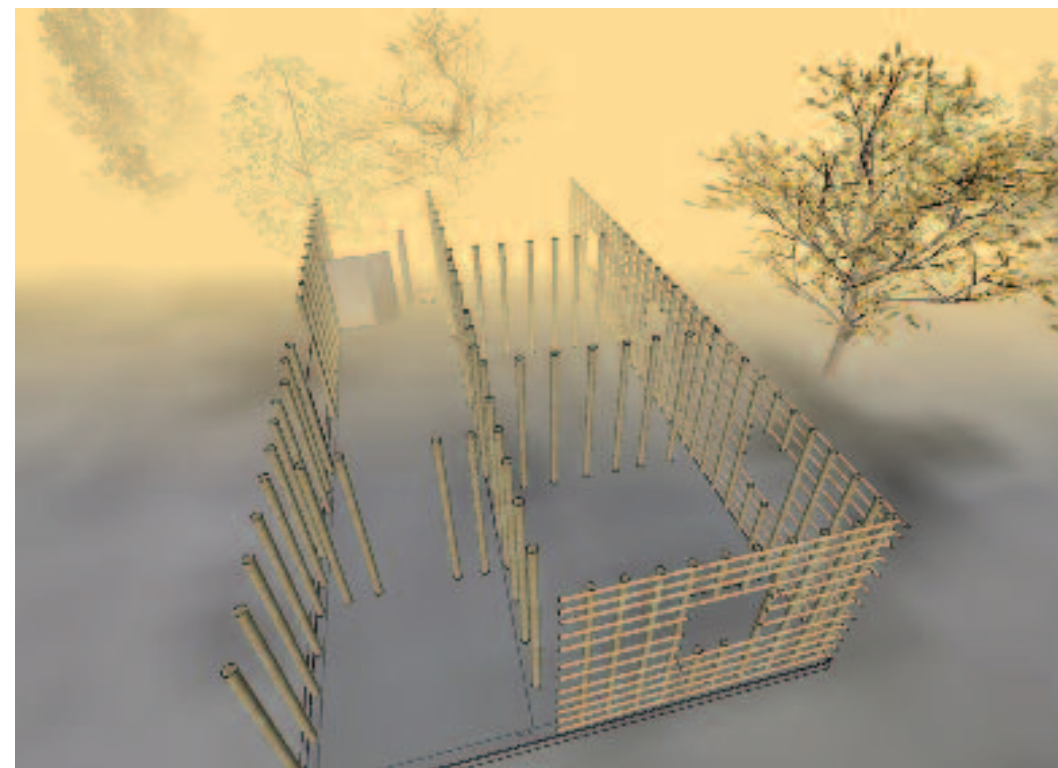
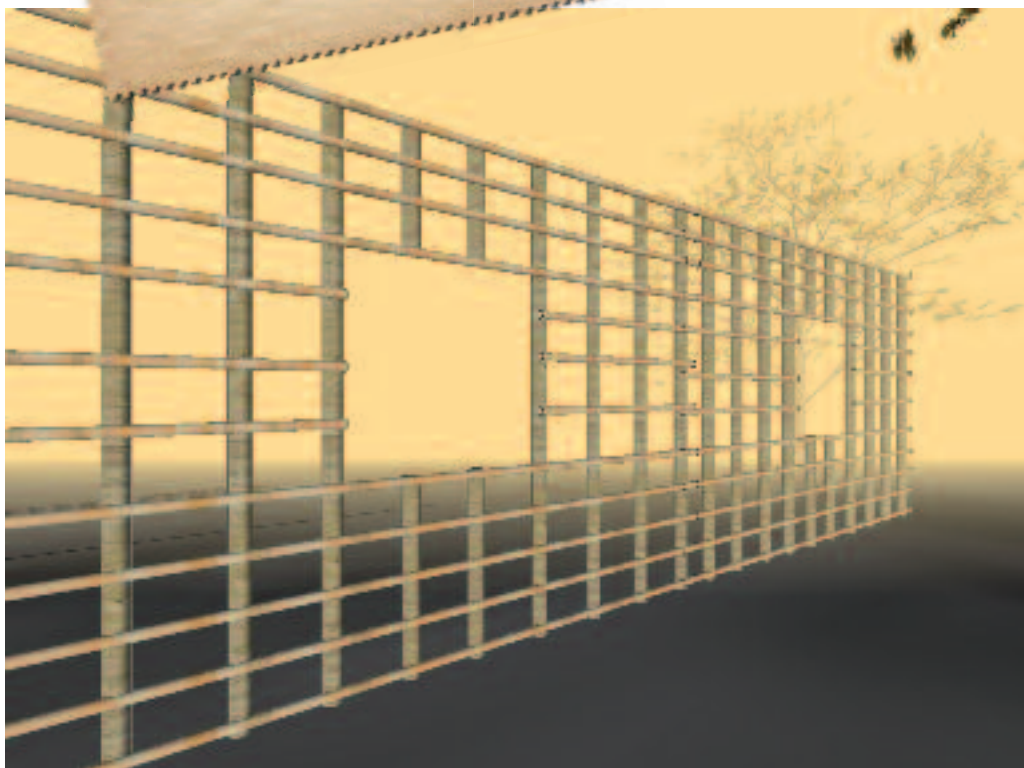
Il non utilizzo di mattoni e laterizi da fornace che dopo pochi anni per il clima particolare si polverizzavano.

Il non utilizzo di pannelli prefabbricati tamburati in resina o plastica con vuoto dentro perché in poco tempo si fessurizzavano e gli insetti li distruggevano (oltre a sceglierli come casa). Inoltre non erano riparabili dalla popolazione locale .

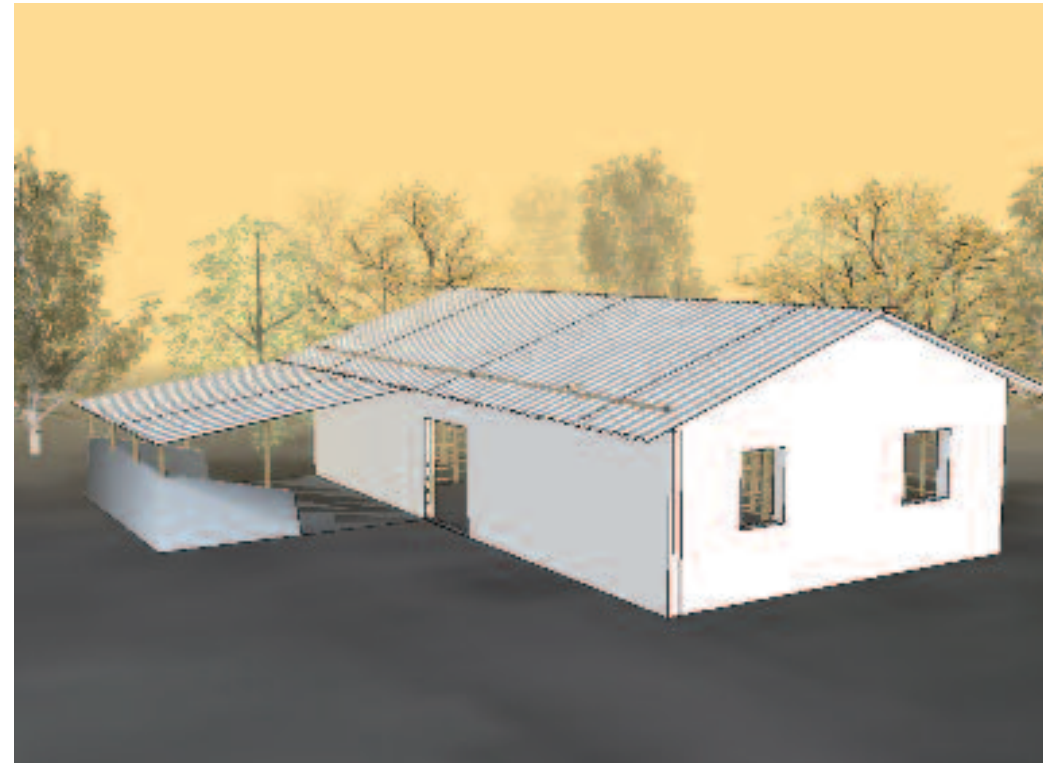
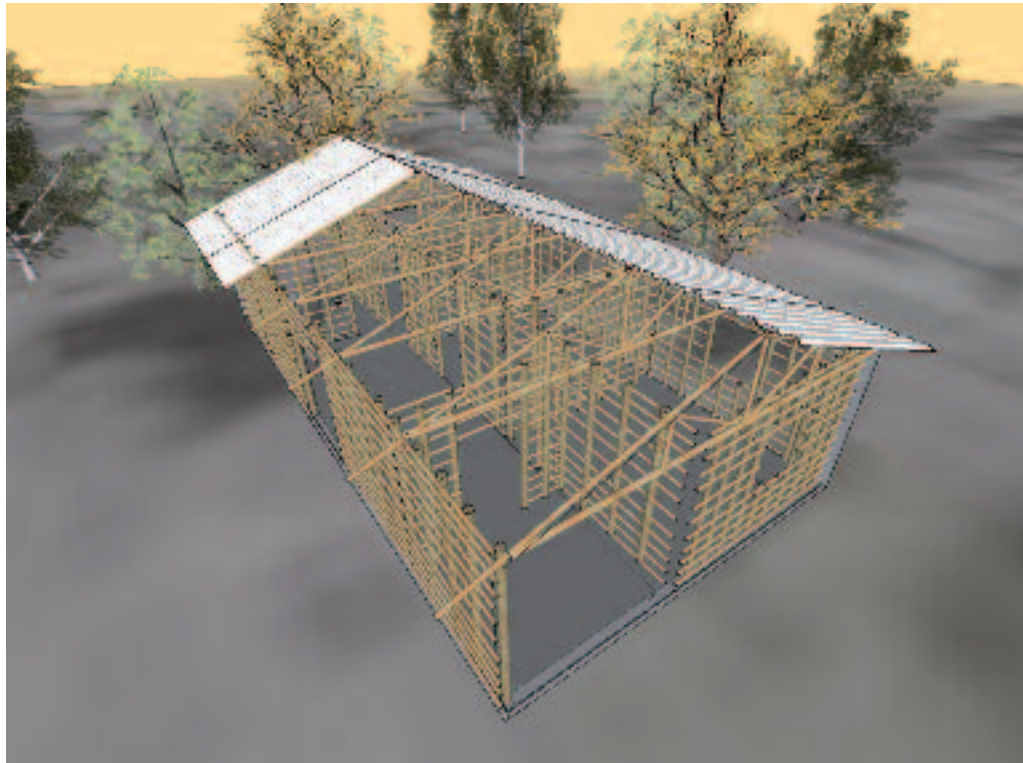
Finalmente individuiamo un muro che sta lì dal nonno del nonno (età media 50 anni) cioè più di 50 anni.

Le case le avremmo costruite come era fatto questo muro.

IL PROGETTO



Per una piattaforma di 21 feet x 11 feet vengono fissati pali di legno di mangrovia o di "muangati" perché non marciscono (infatti crescono nell'acqua salata-dolce alla foce dei fiumi) del diametro di cm 5, di altezza mt. 2.40 infissi nel terreno per 20 cm, distanziati di 35 cm l'uno dall'altro, uniti tra di loro a griglia in orizzontale con pali da 1,5 cm per 22 righe e legati con foglie verdi di palma .



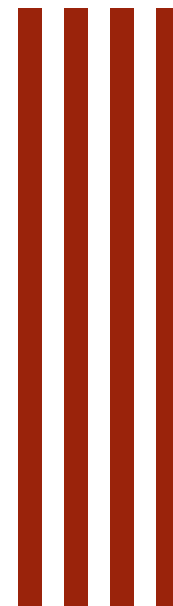
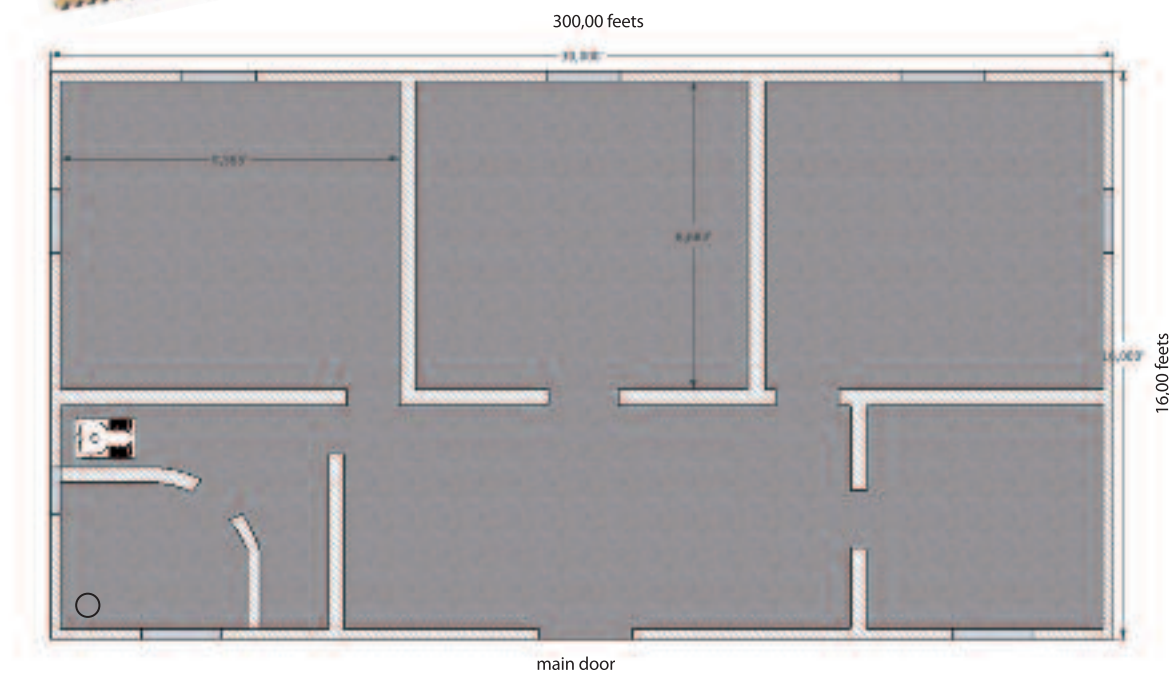
La griglia si copre all'esterno e all'interno con abbondante creta presa dal fiume. Le mura una volta seccate vengono fissate e lisciate con poco cemento unito a una polvere grigiastra ottenuta dalla sabbia della barriera corallina polverizzata nei mortai dove si pesta normalmente la farina di granturco; **si ottiene così un rudimentale calcestruzzo e quindi un muro resistentissimo, inattaccabile anche dalla pioggia.**

LA COSTRUZIONE



Con lo stesso materiale si fissa la pavimentazione (spessore di 12 cm) e si legano ad essa i pali verticali. Per il tetto si usano Ironsheet-Ondulit comprati a Malindi: un elemento estraneo ma che dura almeno 50 anni. L'uso ci viene richiesto dalla popolazione locale perché non hanno la possibilità di effettuare la manutenzione del "macuti"(tetto in paglia) a causa della mancanza di reddito.





120 VERTICAL POLES
1800 HORIZONTAL
SMALL POLES
20 LINE



Le case all'interno possono avere 2 o 3 stanze, un WC, una "shower zone" e uno store. **Costano circa 1500 euro l'una.**

In ragione dei materiali con cui sono costruite hanno un grande isolamento termico. Perché costruite, quasi per intero, con materiali della foresta, possono essere edificate e riparate dalla popolazione locale.

PLAN B
2 ROOMS



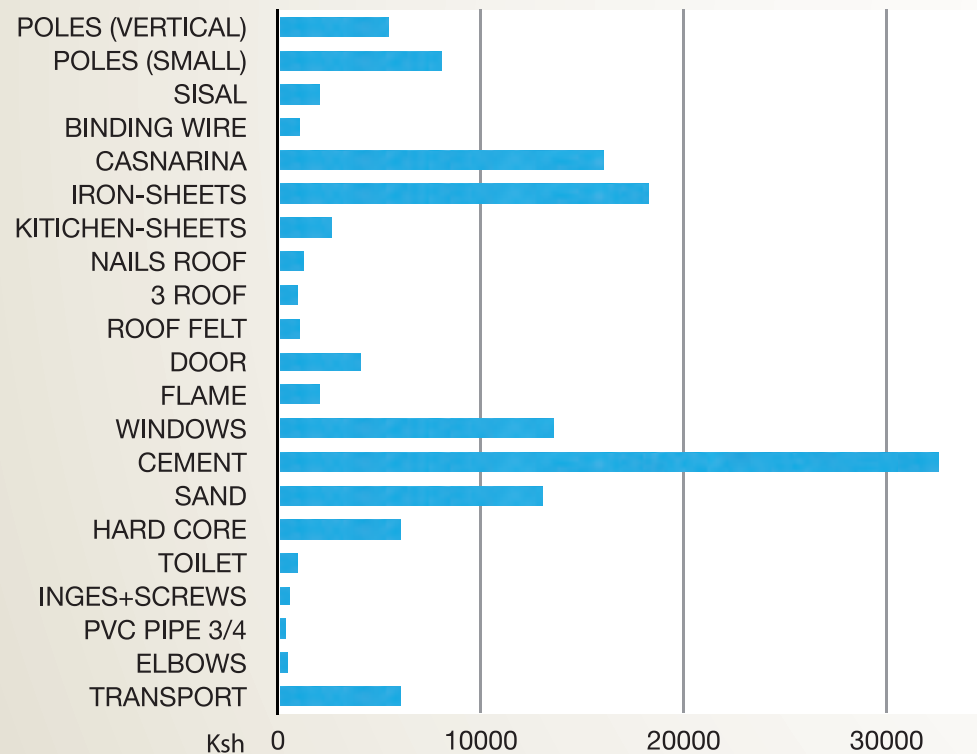
80 VERTICAL POLES
1200 HORIZONTAL
SMALL POLES
20 LINE





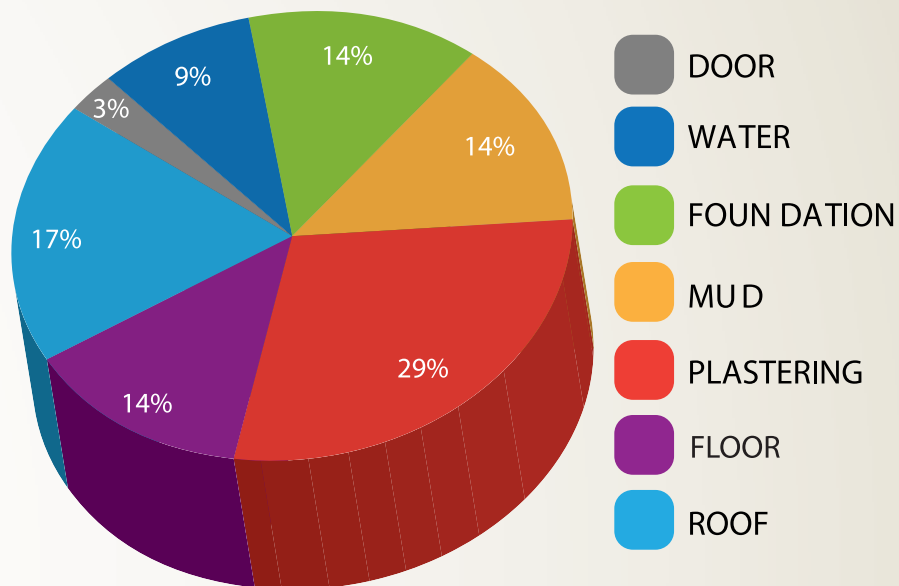
COSTO DI UNA CASA DI TRE STANZE NON INCLUSO IL COSTO DEL LAVORO

1 EURO = 103.42 SCCELLINI KENIOTI (Ksh)



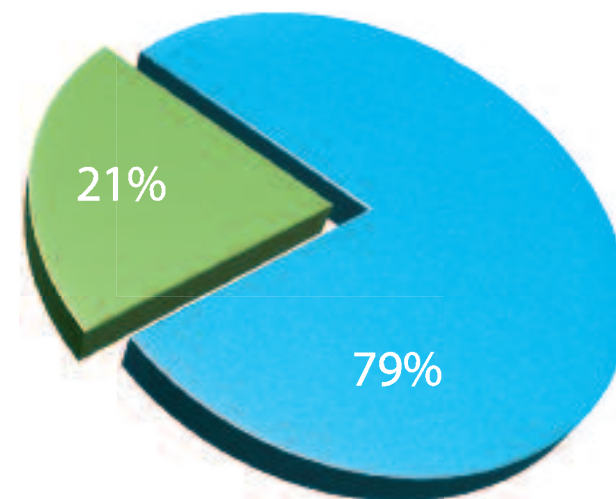
MATERIALS	N°	PRICE/UNITY	TOTAL PRICE
POLES (VERTICAL)	90 PCS	60	Ksh 5400
POLES (SMALL)	1600 PCS	5	Ksh 8000
SISAL	100 PCS	20	Ksh 2000
BINDING WIRE	5 KG	250	Ksh 1000
CASNARINA	40 PCS	400	Ksh 16000
IRON-SHEETS	28 PCS	650	Ksh 18200
KITICHEN-SHEETS	3 PCS	650	Ksh 2600
NAILS ROOF	6 KG	200	Ksh 1200
3 ROOF	5 KG	180	Ksh 900
ROOF FELT	5m	200	Ksh 1000
DOOR	2 PCS	2000	Ksh 4000
FLAME	2 PCS	1000	Ksh 2000
WINDOWS	9 PCS	1500	Ksh 13500
CEMENT	50 BAGS	650	Ksh 32500
SAND	2 TRIPS	6500	Ksh 13000
HARD CORE	1 TRIP	6000	Ksh 6000
TOILET	1 PCS	900	Ksh 900
INGES+SCREWS	2 PAIRS	250	Ksh 500
PVC PIPE 3/4	1 PCS	300	Ksh 300
ELBOWS	2 PCS	200	Ksh 400
TRANSPORT	3 TRIPS	2000	Ksh 6000
TOT			Ksh 135.400

COSTO DEL LAVORO PER UNA CASA DI TRE STANZE



Attività	PRICE
foundation	Ksh 5.000
mud	Ksh 5.000
plastering	Ksh 10.000
floor	Ksh 5.000
roof	Ksh 6.000
door	Ksh 1.000
watwr	Ksh 3.000
Totale	Ksh 35.000

■ COSTO MATERIALI 135.400 Ksh
■ COSTO LAVORO 35.000 Ksh



IL COSTO TOTALE DI UNA CASA DI TRE STANZE È DI 170.400 Ksh.

Per costruire le case devono essere raccolte **quote di 250 euro cad. una volta l'anno**, donate anche fra più persone.

Queste spedite con Western-Union (al costo del 5% circa) direttamente al Capo-Mastro da noi istruito che parla inglese e swahili. Tutto coordinato secondo lo stato avanzamento lavori che lui ci dimostra attraverso foto che ci invia con e-mail.


**LE CASE,
FINALMENTE!**











LA SCUOLA PER GLI ULTIMI

Infine è arrivata anche la costruzione di uno spazio dove si può imparare a leggere e scrivere e a fare di conto gratuitamente ma che un cartello affisso nel posto avverte “appena il vostro reddito ve lo permetterà iscrivetevi ad una scuola perché qui non si rilasciano diplomi”.

Per la Costituzione in Kenia le scuole inferiori sono obbligatorie e gratuite.

E allora perché anche nella zona di foresta dove noi (una cinquantina di amici italiani) interveniamo con le case, ci sono molti bambini dai 5 ai 13 anni che girano tutto il giorno senza meta? **Questi bambini, spesso senza genitori, non è raro che vengano rapiti o acquistati per il traffico di organi, avviati alla prostituzione e/o allo spaccio di droghe sulle spiagge.**

Il tutto favorito dal non saper ne leggere ne scrivere.



La scuola statale è gratuita ma gli alunni devono acquistare la divisa e partecipare alle spese financo a quella del gesso per la lavagna.

E così i nostri bambini che qualche giorno stentano anche a racimolare i 50 centesimi per l'acqua per bere, per cucinare e per un minimo di igiene da acquistare al pozzo dello Stato non possono certo sobbarcarsi le spese della scuola. Che per questo motivo li respinge.

Non potendo farci autorizzare una vera scuola abbiamo deciso comunque di insegnargli a leggere e a scrivere in quattro - cinque anni.

Così abbiamo aperto tre spazi dove oggi in tre classi da circa 25 bambini con maestre diplomate, 70 ragazzi (sottratti al fare nulla) a 14 anni potranno accedere alle scuole professionali, **previo esame in una scuola statale.**

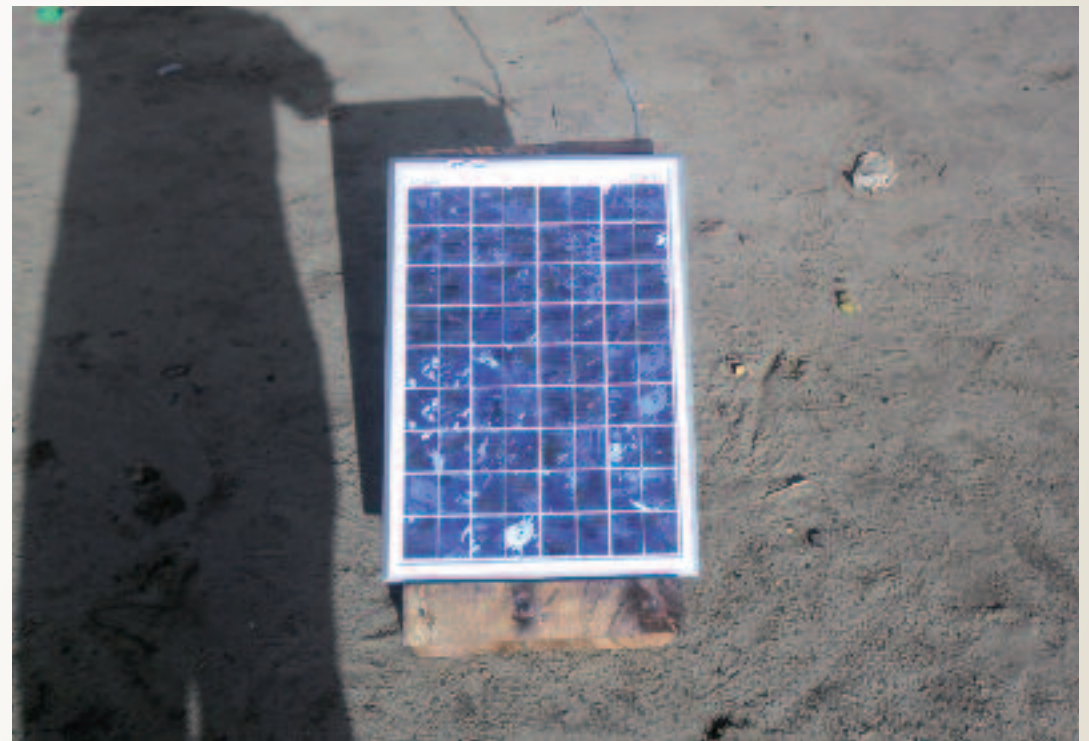
Dove, dimostrando di saper leggere e scrivere, potranno imparare i mestieri di: sarto, cuoco, elettricista, cameriere, falegname, muratore etc...



L'INIZIO







L.O STAFF





**LA
POPOLAZIONE**





HOUSE 6
MOTHER
KADZO KENGA
CHILDREN
THABU KENGA
SAMSON KENGA

**ELE LORO
CASE**



HOUSE 7
FATHER
MANGI KINGI
CHILDREN
KAZUNGU MANGI - KABIBI MANGI
CHARO MANGI - SALAMA MANGI



HOUSE 10
MOTHER KAVUMBI CHARO - FATHER CHARO KINGI
CHILDREN
MAPENZI CHARO - BARAKA CHARO - MISHI CHARO
SAMSON CHARO - PENDO CHARO
ZENA CHARO - TUREHA CHARO



HOUSE 3
MOTHER
KADZO CHARO
CHILDREN
BIDII CHARO



HOUSE 9
MOTHER CELESTINE KITSAO - FATHER SULUBU
NJENJE
CHILDREN
EMMANUEL NJENJE - MERY NJENJE
ZAWADI NJENJE - BAKARI NJENJE - FURAH NJENJE



21

HOUSE 21
TEACHER RACHEL
FAMILY



HOUSE 1
MOTHER
CRISTINE HARIRI KARISA
CHILDREN
PERIS DAMA HARIRI
EUNICE SALAMA HARIRI
DANIS TUMAINI HARIRI



HOUSE 5
MOTHER NZINGO CHOME
CHILDREN
BAYA MWANYULE - MANGI MWANYULE
JEFW A MWANYULE - NGOKA MWANYULE
MURE MWANYULE - KADZO MWANYULE
NJOKA MWANYULE



HOUSE 8
MOTHER MARIAM ATHUMANI BAKARI
CHILDREN ATHMANI BAKARI
F ATUMA BAKARI - MARIAM BAKARI
NURU BAKARI - AMINA BAKARI
HAMZA BAKARI - SAUMU BAKARI



HOUSE 4
MOTHER DHAHABU CHOME
CHILDREN
BAHATI CHARO - FURAHA CHARO
HAKIKA CHARO - SIFA CHARO
MAPENZI CHARO - JUMAA CHARO





Recentemente abbiamo avviato questo settore, grazie ad un fondo eccezionale, nel campo dell'oculistica. Infatti i nostri bambini, frequentando le pozzanghere d'acqua per giocare e rinfrescarsi, contraggono ulcerazioni agli occhi che portano in alcuni casi al "tracoma", malattia che se non presa in tempo porta alla cecità totale.

Così grazie a **Sabina** e **Marzia** si organizza la presenza di un ottico e un oculista presso la scuola. Di 29 bambini malati (su 70 esaminati) e curati solo 1 non ce l'ha fatta. I controlli verranno effettuati ogni anno fino alla disponibilità dei fondi.

Ultimamente con i consigli professionali di **Mirella** e l'aiuto di **Elisabetta** è iniziata un'assistenza alle bambine che vivono nella foresta e che hanno subito violenza.





ESTRATTO DALLO STATUTO DELL ' ASSOCIAZIONE

Art. 2) L'associazione ha lo scopo di assistere attraverso aiuti economici e culturali gli "ultimi" cioè coloro che sono senza reddito o con reddito non sufficiente per la sopravvivenza e/o i non scolarizzati.

Per il conseguimento dello scopo l'associazione potrà:

- procurare un riparo, sotto forma di piccole casette o capanne;
- insegnare a leggere, scrivere e far di conto a tutti coloro che non hanno i mezzi per andare a scuola;
- effettuare la preparazione per l'esame di stato per l'accesso alle scuole professionali;
- contribuire all'assistenza sanitaria.

Art. 3) Possono far parte dell'associazione tutte le persone che condividono questi principi e che siano disposti a collaborare, non solo economicamente, al raggiungimento dello scopo.

Grazie a:

Fabio e Monica Romanini per la loro immensa ospitalità, **Martin Mutiso** (capo cantiere), **Rachel** la maestra responsabile della scuola che ha condiviso fin dall'inizio questo progetto, e alla **cinquantina di generosi** che nel tempo hanno dato e danno il loro contributo economico. A **Michele Vezzaro** per la grafica, a **Maurizio Marcato** e tutto il "TERZO MILLENNIUM". E poi a **Carolina Milillo** dell'omonima tipografia, infine al genio elettrico di **Roberto D'Andrea** per aver assemblato inverter, pannelli solari e batterie con sapienza e donato alla scuola la luce.



Paolo de Strobel
Via Cittadella 21 00191 - Roma
paolo.destrobel@yahoo.it
Tel +393356106052

Per le donazioni bonificare all'Associazione "Progetto per l'Africa"
Banca Prossima S.p.A. - Piazza Paolo Ferrari, 10 (MI)
IBAN: IT90 G033 5901 6001 0000 0125 563
Causale: PROGETTO KENYA
N.B.: indicare **SEMPRE** nome, cognome e e-mail del donatore